

II.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

II.3.1 Contesto di riferimento: I soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità

Con la Legge n. 190/2012 sono state approvate le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” che introducono nell’ordinamento nazionale un sistema organico di prevenzione della corruzione, caratterizzato da due livelli strategici:

- ❖ **nazionale**, mediante la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) di volta in volta approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- ❖ **decentrato**, mediante la predisposizione da parte di ogni amministrazione pubblica di un piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Ai sensi dell’art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e s.m.i., la Giunta Comunale definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategica-gestionale e del **Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)**, il quale viene adottato dal citato organo di indirizzo ogni anno entro il 31 gennaio, su proposta del **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**.

In particolare, il Comune di Milano, con Del. della Giunta Comunale n. 137 del 31 gennaio 2014 ha adottato il primo Piano comunale di Prevenzione della corruzione comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, cui hanno fatto seguito annualmente distinti aggiornamenti sino alla Del. di Giunta Comunale n. 579 del 29 aprile 2022, poi richiamata dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024 approvato con Del. di Giunta Comunale n. 1095 del 29 luglio 2022. La strategia di prevenzione della corruzione del Comune di Milano è in linea con i principi cardine delineati da ANAC nei vari PNA ed è volta a conseguire gli obiettivi previsti all’interno della figura seguente

Principi cardine del PIAO -Sezione rischi corruttivi	Obiettivi della sezione rischi corruttivi
Partecipazione e sinergia della macrostruttura dell’Ente	Riduzione delle opportunità che si manifestano casi di corruzione
	Aumento della capacità di individuare casi di corruzione
Individuazione delle attività a rischio corruzione	Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione
Definizione di modelli operativi per la gestione del rischio	Consolidamento nei dipendenti comunali della consapevolezza dei principi di etica e legalità dell’azione amministrativa
	Impatto reputazionale della Pubblica Amministrazione

Per quanto riguarda le funzioni di **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** (RPCT), esse sono attribuite dal Sindaco, di regola, al *Segretario Generale*, fatta salva la possibilità di assumere motivate diverse scelte anche su indicazione del medesimo Segretario Generale. Il RPCT svolge le funzioni descritte all'art. 7 della Sezione normativa allegata sub. A) al presente documento. Nel caso di una temporanea ed improvvisa assenza del RPCT, dovrà essere tempestivamente nominato un sostituto, che viene individuato sin d'ora nella figura del Vice Segretario Generale Vicario, salva diversa determinazione assunta dal Segretario Generale. In relazione alle misure anticorruzione, il suddetto Responsabile svolge i seguenti compiti, per il cui espletamento si avvale di un'Unità posta alle sue dipendenze e, all'occorrenza, di dipendenti dell'Ente anche assegnati a diversa area/direzione:

I compiti del Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

<p><i>Elabora annualmente, la proposta di sezione del PIAO sull'anticorruzione e trasparenza, da adottarsi dalla Giunta Comunale nei termini previsti dalla pertinente normativa.</i></p>	<p><i>Verifica (avvalendosi di apposita Unità organizzativa posta alle sue dipendenze) la concreta attuazione del codice di comportamento dell'Ente, tenendo conto delle attestazioni periodicamente rese dai dirigenti, e ne cura la diffusione ed il monitoraggio.</i></p>
<p><i>Individua, in collaborazione con i dirigenti apicali interessati e con la Direzione Organizzazione e Risorse Umane, il personale da inserire nei percorsi di formazione incentrati sui temi dell'etica e della legalità.</i></p>	<p><i>Effettua, avvalendosi della Direzione Organizzazione e Risorse Umane, il monitoraggio e la verifica sull'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nelle quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione ed il loro coordinamento con le misure di formazione.</i></p>
<p><i>Coordina, avvalendosi di apposita Unità organizzativa posta alle sue dipendenze, l'adempimento, da parte dell'Ente, degli obblighi di trasparenza contemplati dalle normative vigenti in materia, e propone e verifica nuove iniziative di promozione della trasparenza finalizzate al contrasto della corruzione.</i></p>	<p><i>Verifica (avvalendosi di apposita Unità organizzativa posta alle sue dipendenze o richiedendo specifiche attività di audit), la sussistenza di irregolarità nello svolgimento di procedure amministrative che possano avere riflessi sulle strategie di prevenzione della corruzione e di fenomeni di non corretta gestione amministrativa.</i></p>
<p><i>Verifica (avvalendosi di apposita Unità organizzativa posta alle sue dipendenze o richiedendo specifiche attività di audit), tenendo conto del supporto e del monitoraggio condotto all'interno di ciascuna direzione da parte dei rispettivi dirigenti, l'efficace attuazione delle misure relative alla anticorruzione e alla trasparenza e la loro idoneità al perseguimento dei risultati ivi previsti. A tal fine possono essere svolte attività di verifica anche tramite campionamento.</i></p>	<p><i>Effettua (avvalendosi di apposita Unità organizzativa posta alle sue dipendenze) opportune analisi per individuare le ragioni per le quali si sono verificati scostamenti in relazione ai risultati attesi e individua, anche su proposta dei dirigenti di riferimento dell'Area Internal Auditing, le misure correttive volte anche a migliorare o implementare il Piano, in coordinamento con i dirigenti apicali.</i></p>
<p><i>Propone (avvalendosi di apposita Unità organizzativa posta alle sue dipendenze) modifiche alla sezione del PIAO sull'anticorruzione e</i></p>	<p><i>Riceve e prende in carico le segnalazioni di condotte illecite ex art. 54 bis del D.lgs. 165/2001 e s.m.i. e</i></p>

I compiti dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

trasparenza, in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione.

pone in essere gli atti necessari alle attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute.

Propone (avvalendosi di apposita Unità organizzativa posta alle sue dipendenze), anche al di fuori della periodicità annuale, integrazioni alla sezione del PIAO sull'anticorruzione e trasparenza necessarie ad affrontare sin da subito rischi emergenti o processi non inseriti nella mappatura che, in esito a monitoraggi condotti anche con l'ausilio della funzione di audit, dovessero presentare aspetti di particolare criticità.

Avuta diretta conoscenza o notizia dell'esistenza o dell'insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità (cfr. art. 15 comma 1 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39), avvia nei confronti dell'interessato il procedimento di accertamento e assume i conseguenti provvedimenti sanzionatori previsti dalla vigente normativa.

Segnala i casi di possibile violazione della normativa suddetta all'Autorità Nazionale Anticorruzione e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di competenza, nonché alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (cfr. art. 15 comma 2 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39).

Definisce, in collaborazione con i dirigenti apicali interessati e con il supporto della Direzione Organizzazione e Risorse Umane, procedure appropriate per l'effettuazione di percorsi di selezione e formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.

Segnala (avvalendosi di apposita Unità organizzativa posta alle sue dipendenze) all'organo di indirizzo politico e al Nucleo Indipendente di Valutazione eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, indicando agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui abbia avuto diretta conoscenza.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo differimenti del termine stabiliti dalla Legge o dall'ANAC, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza pubblica sul sito istituzionale la Relazione annuale secondo il modello ANAC. Annualmente, entro il 31 marzo, il RPCT trasmette al Sindaco, alla Giunta Comunale, al Consiglio Comunale e al Nucleo Indipendente di Valutazione, una **Relazione annuale sulle verifiche ed attività svolte**, la quale è successivamente pubblicata sul portale del Comune di Milano.

I dirigenti apicali assumono il ruolo di "Referenti" del RPCT e concorrono alla definizione delle attività di prevenzione della corruzione, attraverso proposte volte all'introduzione di misure idonee a prevenire e contrastare il rischio. In capo ai medesimi ricadono conseguenti obblighi di collaborazione, controllo, monitoraggio e azione diretta nelle materie di cui alla Sezione Normativa, allegato sub. A) del presente documento, nonché ulteriori doveri di collaborazione per il rispetto sia degli obblighi relativi alla formazione sia di quelli relativi alla trasparenza, mediante la regolarità e tempestività della trasmissione dei dati da pubblicare e/o la diretta pubblicazione dei medesimi.

Tali attività, nonché il periodico aggiornamento delle azioni di risposta, rendono attuali gli obiettivi previsti dal PIAO e contribuiscono a delineare l'efficienza e la correttezza dei compiti assegnati alla dirigenza dalla vigente legislazione, anche ai fini del procedimento di valutazione, secondo quanto concordato con il Direttore Generale e i dirigenti apicali preposti al Ciclo di Gestione della Performance e delle risorse umane.

L'aggiornamento del PIAO è necessario sia nel caso in cui vengano individuati nuovi rischi non mappati in precedenza o a seguito di modifiche legislative su materie o ambiti non disciplinati, sia a seguito di diversa valutazione dell'approccio del rischio di corruzione sull'organizzazione dell'Ente e a seguito di nuovi indirizzi del Legislatore o dell'ANAC.

Il RPCT porta a conoscenza tutti i dirigenti dell'avvenuta adozione del PIAO con apposita comunicazione. Essi devono astenersi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i. in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale. In particolare, l'art. 14 prevede: *"nell'ambito dell'organizzazione degli uffici, al fine di prevenire l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse, è prevista la distinzione fra la struttura che si occupa della procedura di gara e la struttura che si occupa della gestione del contratto. Per le gare di Opere Pubbliche, in particolare, la suddivisione è triplice in quanto alle prime due strutture di cui si è detto, si affianca la struttura tecnica che predispone il progetto, lo verifica e lo valida e segue la parte esecutiva dei lavori. Ad ulteriore garanzia la fase istruttoria, finalizzata alla verifica e validazione del progetto da parte delle Aree tecniche, viene svolta da apposito servizio svincolato gerarchicamente e funzionalmente dalle Aree tecniche.*

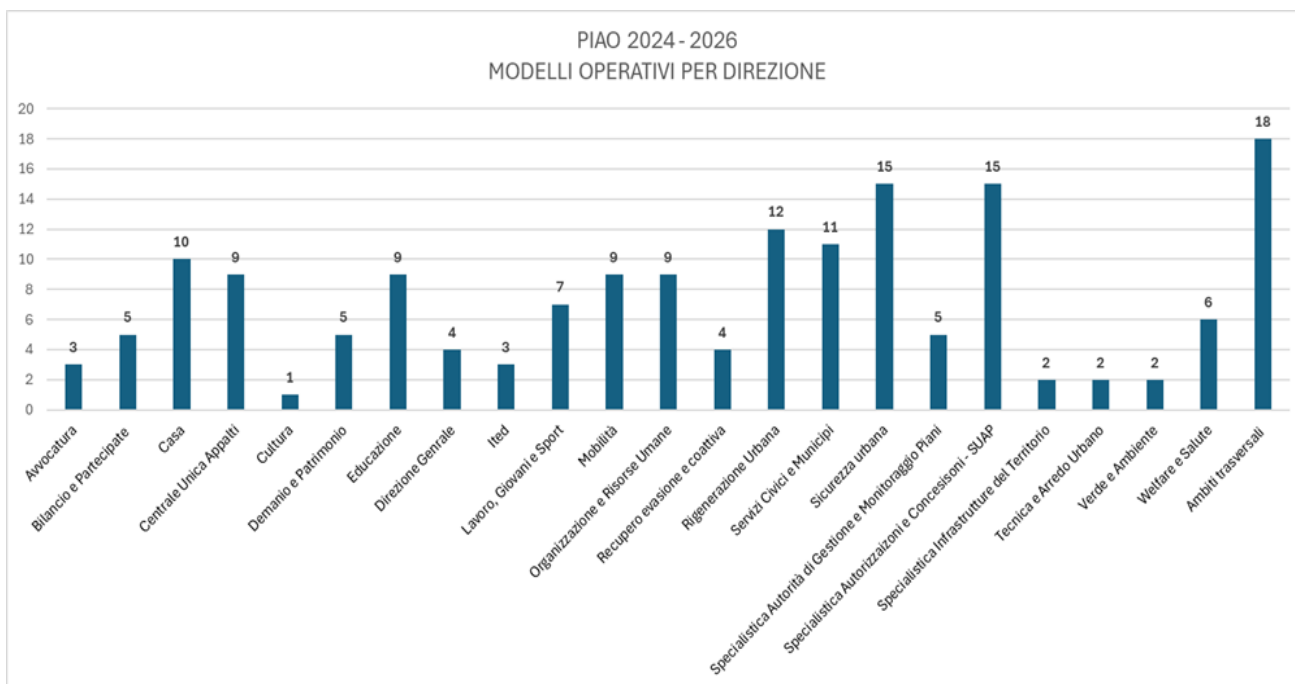
Il RPCT si riserva di effettuare verifiche a campione, che le dichiarazioni sul conflitto di interessi rese da parte dei soggetti interessati all'atto dell'assegnazione all'ufficio e nella singola procedura di gara siano state correttamente acquisite dal responsabile dell'ufficio di appartenenza/ufficio competente alla nomina e dal RUP e raccolte, protocollate e conservate, nonché tenute aggiornate dagli uffici competenti."

Inoltre, i dirigenti apicali provvedono periodicamente al **monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali** ed alla tempestiva eliminazione delle anomalie eventualmente riscontrate e attestano semestralmente l'avvenuto monitoraggio, nonché gli eventuali scostamenti e le misure correttive adottate, nell'ambito della Relazione semestrale inerente le pubblicazioni in materia di trasparenza.

I dirigenti apicali riferiscono al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con **cadenza almeno semestrale** e col supporto dei responsabili delle Unità amministrative di staff, circa l'attuazione dei modelli operativi previsti **dal PIAO**; a tal fine inseriscono all'interno della piattaforma informatica dedicata (Xarc PAC), entro il 15 luglio ed il 15 gennaio dell'anno successivo, un report circa lo stato di attuazione dei modelli di propria competenza. Tale reportistica è accompagnata da tutta la documentazione utile e necessaria a dare contezza della effettiva attuazione dei modelli operativi, anch'essa caricata nell'applicativo.

Sulla documentazione prodotta, viene svolta, da parte dell'Unità Anticorruzione, Trasparenza e Accesso, a supporto del RPCT, un'attività di verifica che consente di dare evidenza a scostamenti rilevati e a suggerire, nel corso delle riunioni svoltesi con le Direzioni apicali, eventuali azioni di miglioramento.

A tal seguito, va precisato che la presente sezione si completa con le prescrizioni e i principi delineati nella Sezione normativa, allegata sub. A) del presente documento, composta da 29 articoli, qui interamente richiamati, e dei modelli operativi, contenenti le misure di risposta al rischio per singole attività e 18 modelli di Ambito, riferiti invece ad attività trasversali, come rappresentati complessivamente nell'allegato sub. B).



Rappresentazione del numero dei modelli operativi distinti per Direzione

Nel 2023, si è lavorato sulla mappatura dei processi aziendali con un approfondimento dello studio contenuto nel Catalogo dei rischi allegato al PIAO 2023 – 2025.

In collaborazione con le direzioni comunali, la Segreteria Generale ha svolto un'attività di analisi dei processi, ricostruendo, per quelli a rischio corruttivo, le fasi in cui essi si scompongono al fine di giungere nel PIAO 2024 ad un nuovo modello di Catalogo dei rischi.

Il lavoro di censimento dei rischi - già iniziato nel 2023 – diviene nel 2024 molto più puntuale, in quanto la ricognizione dei processi, svolta a partire dalle competenze di ciascuna direzione, ha permesso di allocare più correttamente il rischio corruttivo e le relative azioni di mitigazione.

L'attività di *Business Process Analysis* andrà poi sviluppata - almeno nel corso del 2024 - in modo da permettere l'individuazione dell'owner del processo, dell'output finale, delle interrelazioni nel processo (processi Inter-funzionali: partecipano diverse funzioni o unità organizzative, Inter-personali: operano diversi soggetti all'interno delle stesse unità organizzative), del personale addetto, delle risorse finanziarie di processo ecc.

I possibili ulteriori sviluppi sono:

- individuazione output del processo;
- identificazione dei punti di contatto con altri processi aziendali;
- Identificazione del *process owner* e degli attori del processo;
- identificazione degli stakeholder del processo;
- identificazione delle risorse umane e finanziarie dedicate

L'approccio all'analisi dei processi ha il vantaggio di consentire una lettura orizzontale della struttura, permettendo - potenzialmente - di individuare punti di forza e di debolezza e i relativi interventi graduali o radicali al fine di recuperare efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Per quanto riguarda, l'attuazione dei principi di "*partecipazione e sinergia della macrostruttura dell'Ente*" e "*Individuazione delle attività a rischio di corruzione*", è previsto il seguente iter annuale:

- I. i dirigenti apicali, su impulso del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, propongono una mappatura delle attività a rischio di corruzione tenendo conto dell'attuazione delle misure organizzative dell'anno precedente.
- II. Entro il 30 settembre di ogni anno, i dirigenti apicali comunicano al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, informando contestualmente il Direttore Generale, i risultati dell'analisi effettuata, formulando – ove necessario - sia nuove proposte finalizzate alla tempestiva adozione di ulteriori strumenti atti alla prevenzione del rischio, sia proposte di modifica dei modelli operativi già in uso, specialmente nel caso in cui si siano verificati eventi corruttivi nell'ambito delle rispettive aree/direzioni.
- III. Elaborazione dei modelli operativi di prevenzione e gestione del rischio, come riportati nell'allegato sub B) al presente documento, costruiti ponendo attenzione ai processi, intesi come sequenza di attività interrelate e interagenti che trasformano risorse in output destinati a soggetti esterni o interni all'Amministrazione, i quali risultano essere un concetto organizzativo più flessibile, gestibile, completo e concreto rispetto al procedimento ai fini dell'individuazione delle attività a rischio.

A tale ultimo proposito, su input delle Direzioni coinvolte, sono stati inseriti nell'allegato B) i seguenti nuovi modelli:

MO 91 bis della Direzione Servizi Civici e Municipi in tema di Idoneità abitativa, finalizzato al tracciamento ed alla digitalizzazione della procedura per il rilascio di attestazione di idoneità abitativa su istanza di parte; attestazione volta ad ottenere il contratto di soggiorno per lavoro subordinato, inclusa la regolarizzazione delle colf e badanti (L.102/2009); il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo – già carta di soggiorno – eventualmente estesa anche ai familiari; l'ingresso per lavoro autonomo; il ricongiungimento dei familiari, se questi si trovano all'estero; l'ingresso di familiari al seguito; la coesione familiare, quando i familiari sono già in Italia.

MO 147 bis della Direzione Organizzazione e Risorse Umane, relativo alle Procedure di stabilizzazione ai sensi della Legge 74/2023 di conversione del D.L. 44/2023, volto alla regolazione delle procedure suddette dalla fase dell'avviso alla fase di definizione dell'elenco finale di merito a seguito del colloquio selettivo;

MO 72 bis della Direzione Educazione relativo alle Comunicazioni Preventive di Esercizio (CPE) per l'apertura, cambio soggetto gestore, trasformazione della tipologia, trasferimento di sede o variazione capienza delle Unità di Offerta Sociali (UDOS). La procedura ha lo scopo di verificare i requisiti di funzionamento delle Unità di Offerta Sociale come definiti dalla regolamentazione regionale ai fini di permetterne l'esercizio da parte di soggetti privati sul territorio del Comune di Milano.

MO 82 BIS della Direzione Lavoro Giovani e Sport inerente alle assunzioni di personale, finalizzato alla tracciabilità ed al controllo sulle procedure per le assunzioni di personale docente per le esigenze delle Scuole Civiche (Civico Liceo Linguistico Manzoni, Civico Istituto Tecnico Economico e Civico Centro di Istruzione per l'Adulto e l'Adolescente (CIA).

MO 274 QUATER della Direzione Rigenerazione Urbana relativo a Servizi e attrezzature privati e di uso pubblico o di interesse pubblico o generale, ai sensi dell'art. 4 delle norme di attuazione del Piano dei Servizi

e funzioni previste dall'art. 15, comma 6, lett. c, delle norme di attuazione del Piano delle Regole del PGT. Nell'ambito degli interventi urbanistico-edilizi attuativi del PGT è previsto che la realizzazione di servizi privati convenzionati/accreditati ai sensi dell'art. 4 delle Norme di Attuazione del Piano dei Servizi e la realizzazione di funzioni urbane ai sensi dell'art. 15, comma 6, lett. c delle Norme di attuazione del Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio non concorra al computo della quantità massima di superficie lorda edificabile in relazione all'applicazione degli indici urbanistici.

MO 274 QUINQUIES della Direzione Rigenerazione Urbana, finalizzato alla regolazione delle procedure di concessione, locazione, alienazione di immobili comunali e alienazione di diritti edificatori comunali con l'acquisizione specie per questa ultima casistica della dichiarazione del titolare effettivo.

Nel corso del 2024, saranno sviluppate misure ulteriori nei seguenti ambiti, con relativa implementazione dell'analisi dei processi:

MO per Direzione Sicurezza Urbana (o trasversale) per regolare e monitorare gli accessi a Banche Dati riservate;

MO per Direzioni Welfare e Salute, Educazione, Servizi Civici e Municipi, Lavoro Giovani e Sport, al fine di prevedere misure di contenimento rischi corruttivi relativi alle procedure di coprogrammazione e coprogettazione alla luce dell'approvazione del *Regolamento per la disciplina generale sui rapporti tra il comune di Milano e gli enti del terzo settore in attuazione del codice del terzo settore*, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 3 luglio 2023;

MO per Direzione Specialistica Autorizzazioni e Concessioni relativo alla gestione dei mercati settimanali scoperti, al fine di intervenire con misure appropriate nell'ambito della procedura di assegnazione dei posteggi mercatali. In occasione dell'audit svolto dall'Area Internal Auditing è stato rilevato che i controlli sugli "spuntisti" da parte degli ispettori debbono essere meglio regolati e vanno messe in atto azioni di miglioramento per la rilevazione digitale delle presenze.

A queste valutazioni, si aggiungeranno quelle relative ai processi di pertinenza della nuova Direzione Specialistica Grandi Eventi, istituita il 1° gennaio 2024, relativi alla pianificazione, al coordinamento e al monitoraggio dei grandi eventi sul territorio cittadino.

Si precisa, inoltre, che andranno definite le corrette modalità per individuare gli operatori da invitare nell'ambito delle procedure sottosoglia, al fine del rispetto dei principi di cui all'art. 50 del D.Lgs. n. 36/2023, con particolare riferimento all'utilizzo del sorteggio. All'esito delle verifiche svolte, saranno date indicazioni uniformi a tutte le Direzioni e modificate in conseguenza le fasi dei processi inerenti alle gare sottosoglia e le misure di mitigazione ora previste. Tali revisioni saranno recepite nel prossimo aggiornamento del PIAO.

Allo stesso modo, sarà oggetto di approfondimento la disposizione di cui all'art.52 del nuovo codice degli appalti pubblici che stabilisce: *"Nelle procedure di affidamento di cui all'articolo 50, comma 1, lettere a) e b), di importo inferiore a 40.000 euro, gli operatori economici attestano con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti. La stazione appaltante verifica le dichiarazioni, anche previo sorteggio di un campione individuato con modalità predeterminate ogni anno"*. Si valuterà, quindi, se adottare in merito una specifica direttiva del Segretario Generale oppure se inserire la metodologia prescelta tra le misure specifiche del PIAO.

Il ruolo del NIV

All'interno della prevenzione della corruzione e della trasparenza, gioca un ruolo importante anche il NIV, in quanto:

Funzioni del NIV

Verifica la coerenza del PIAO con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale del Comune di Milano anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance

Attesta l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33/2013e s.m.i.

Verifica anche sulla base delle segnalazioni ricevute dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di trasparenza

Può richiedere al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento delle attività di controllo ed effettuare audizioni dei dipendenti dell'Ente

Può coadiuvare il RPCT nell'attività di riesame periodico del PIAO fornendo dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi) ed alla valutazione e al trattamento dei rischi, la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano delle performance e l'adeguatezza dei relativi indicatori

II.3.2 Analisi del contesto interno nell'ambito della prevenzione rischi corruttivi e trasparenza

Il Comune di Milano si presenta come una organizzazione complessa, la cui struttura è illustrata all'interno del paragrafo III.1, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Tutte le direzioni sono coinvolte sia nel processo di aggiornamento, sia nella compliance sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che si sviluppano nei modelli operativi descritti nell'allegato sub B) e nelle attività e pubblicazioni in materia di trasparenza.

Sui Dirigenti apicali ricadono conseguenti obblighi di collaborazione, controllo, monitoraggio e azione diretta sulle misure di prevenzione della corruzione, nonché ulteriori doveri di collaborazione per il rispetto sia degli obblighi relativi alla formazione sia di quelli relativi alla trasparenza, mediante la regolarità e tempestività della trasmissione dei dati da pubblicare e/o la diretta pubblicazione dei medesimi ai sensi dell'art. 10 Sezione Normativa allegato sub. A).

Nello svolgimento di tali attività, i Dirigenti apicali assumono il ruolo di "Referenti" del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e vengono coadiuvati nelle attività gestionali da funzionari all'uopo dedicati.

Le sopra richiamate attività, nonché il periodico aggiornamento delle azioni di risposta al rischio, rendono attuali gli obiettivi previsti dal medesimo e contribuiscono a delineare l'efficienza e la correttezza dei compiti assegnati alla dirigenza dalla vigente legislazione, anche ai fini del procedimento di valutazione, secondo quanto concordato con il Direttore Generale e i Dirigenti apicali preposti al ciclo di gestione della performance e delle risorse umane.

Il Contrasto al riciclaggio nel Comune di Milano

Sul fronte dell'attività di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo che vede coinvolte anche le Pubbliche Amministrazioni, il Comune di Milano svolge sia un ruolo proattivo, sia un ruolo di collaborazione attiva con le Autorità competenti.

L'Amministrazione comunale, in particolare, opera per garantire la concreta attuazione della normativa in materia di prevenzione e contrasto al riciclaggio, con precipuo riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 10 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e ss.mm.ii..

L'Amministrazione, inoltre, opera per assicurare l'applicazione degli indirizzi forniti periodicamente dalla UIF - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, tra cui si segnalano quelli contenuti, tra gli altri, nel "Rapporto Annuale 2022"⁹ adottato nel maggio 2023, nonché nelle "Istruzioni sulle comunicazioni di operazioni sospette di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche Amministrazioni" del 23 aprile 2018.

Sotto il profilo operativo, l'Amministrazione comunale provvede all'individuazione delle eventuali operazioni sospette a rischio riciclaggio di cui venga a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, con precipuo riferimento alle operazioni concernenti i seguenti procedimenti:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione e concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Le operazioni sospette, una volta individuate, formano poi oggetto di comunicazione alla UIF da parte del Soggetto gestore individuato nel Responsabile Antiriciclaggio dell'Ente, mediante l'apposita piattaforma telematica messa a disposizione dalla stessa UIF, unitamente ai dati, informazioni e documenti utili per la successiva analisi e ogni altra iniziativa conseguente da parte delle Autorità competenti.

Sotto il profilo organizzativo, l'Amministrazione comunale prosegue nell'adozione della nuova procedura interna, in vigore dall'anno 2023 e delineata in una specifica Circolare, che prevede l'adozione di una rete di uno o più *Referenti* individuati in ciascuna Direzione dell'Ente, oltre che l'utilizzo di una modulistica *ad hoc* per agevolare il flusso informativo interno, dagli Uffici al Soggetto Gestore, relativo ai dati e alle informazioni concernenti eventuali operazioni sospette rilevate nel corso della propria attività istituzionale, suscettibili di eventuale successiva comunicazione alla UIF.

Il Comune di Milano, altresì, contribuisce alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio e del terrorismo internazionale anche con riferimento alle operazioni finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR, segnalando alla UIF eventuali operazioni sospette caratterizzate da un improprio utilizzo dei predetti fondi, in conformità all'art. 22 del *Regolamento (UE) 2021/241* di

⁹ <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-annuale/2023/index.html>

istituzione del “Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza”, oltre che agli indirizzi in materia forniti dal MEF – Ragioneria Generale dello Stato. Si tratta, nello specifico, degli indirizzi contenuti nelle seguenti circolari:

- Circolare 11 agosto 2022, n. 30 «Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori»;
- Circolare 14 aprile 2023, n. 16 «Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori - Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGIS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PIAF»
- Circolare 15 settembre 2023, n. 27 «Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori – Adozione dell’Appendice tematica «Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica Amministrazione ex art. 10 d.lgs. 231/2007».

Inoltre, indirizzi in materia di Antiriciclaggio con riferimento all’attuazione del PNRR sono contenuti anche nei seguenti atti adottati dalla UIF:

- Comunicato 11 aprile 2022 “Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR”;
- Comunicato 31 maggio 2022 “Segnalazioni di operazioni sospette: nuovo fenomeno per anomalie connesse all’attuazione del PNRR”;
- Comunicato 29 maggio 2023 “Segnalazioni e comunicazioni di operazioni sospette connesse all’attuazione del PNRR”;
- Newsletter 2-2023 “Le informazioni di operazioni sospette connesse all’attuazione del PNRR”.

Con riferimento, poi, all’individuazione del cosiddetto “Titolare effettivo”¹⁰, il Comune di Milano prosegue nell’applicazione delle relative disposizioni contenute nel PIAO vigente dell’Ente.

Inoltre, nell’ambito dell’attuazione del PNRR, trovano applicazione le disposizioni contenute nella suindicata Circolare MEF n. 27/2023.

Si precisa che è stata rivista la check list in uso per la verifica delle dichiarazioni sul titolare effettivo (allegato 2 A - sezione normativa), mentre si è previsto che per tutte le procedure trovi applicazione - ove compatibile - la check list (allegato 2 B) per la verifica di indicatori di anomalia e rischio frode, come meglio precisato nella Sezione normativa. Per le procedure PNRR, trovano applicazione le

¹⁰ La persona fisica per conto della quale è realizzata un’operazione e, nel caso di entità giuridica, le persone fisiche che possiedono o controllano tale entità e che ne risultano beneficiari.

check list condivise con Guardia di Finanza. Il corretto utilizzo delle predette check list sarà oggetto di circolare esplicativa del Segretario Generale.

In conformità al disposto di cui al comma 5 dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007, il Comune di Milano continua poi nell'adozione di misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti, delle fattispecie meritevoli di comunicazione alla UIF, attraverso la realizzazione di programmi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione del personale in materia di antiriciclaggio effettuati *in house*, con il coinvolgimento di formatori interni all'Ente ed, eventualmente, di formatori esterni (ad esempio, personale UIF).

Tali interventi formativi, in particolare, sono rivolti ai *Referenti* in materia di Antiriciclaggio suindicati, oltre che di ulteriore personale operante presso le strutture direttamente impegnate nell'attuazione del PNRR, come anche, eventualmente, dei *Referenti* in materia di Anticorruzione e, ancora, di personale delle società *in house* dell'Amministrazione.

Coinvolgimento degli stakeholder: la consultazione degli Ordini professionali

Nel corso degli incontri di monitoraggio con le Direzioni comunali svolti nel primo semestre del 2023, le stesse sono state invitate a fornire indicazioni e sviluppare proposte di coinvolgimento degli stakeholders, al fine di avviare un dialogo costruttivo – ad esempio con ordini professionali, associazioni di consumatori...- volti a migliorare l'accesso al servizio in termini di chiarezza, semplificazione etc. Ciò al fine di poter costruire obiettivi di performance vicini alla comunità di riferimento.

In esito alla ricognizione delle proposte pervenute sino a tutto il mese di luglio 2023, la Segreteria Generale ha sviluppato in collaborazione con l'Area CRM della Direzione Innovazione Tecnologica e Digitale, un questionario da somministrare ad una platea di componenti degli ordini professionali, strutturato su temi correlati al Valore Pubblico, inteso come il livello complessivo di benessere economico, sociale, ambientale cittadini, delle imprese e degli altri portatori di interesse, creato da un'Amministrazione Pubblica (o co-creato da una filiera di PA e organizzazioni private e no profit), rispetto ad un livello di partenza.

E' stato chiesto in che modo la Pubblica Amministrazione può creare Valore Pubblico e cioè un miglior benessere percepito da imprese e cittadini ed inoltre, quali sono le azioni prioritarie su cui devono investire dirigenti e dipendenti pubblici, per creare Valore Pubblico e, quindi, migliorare il benessere di imprese e cittadini ed ancora come la Pubblica Amministrazione possa diventare più attrattiva al fine di preservare e incrementare il Valore Pubblico, ovvero il livello benessere finora creato.

Nel mese di settembre 2023 è stata quindi definita la prima versione del questionario, condivisa con i rappresentanti degli Ordini per raccogliere specifici spunti e personalizzare alcune domande. Recepite le osservazioni pervenute, è stata redatta la versione definitiva del questionario, inviata agli iscritti direttamente dagli Ordini professionali a partire dal 6 novembre.

La compilazione, avvenuta su base volontaria e in forma anonima, è terminata il 15 dicembre 2023.

Il questionario ha - come detto - sollecitato la riflessione sulle strategie e modalità con cui l'Amministrazione Comunale può creare e promuovere "Valore pubblico" e in particolare:

- *quali sono le azioni prioritarie su cui il Comune deve investire;*
- *come viene percepita la sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale;*
- *come può diventare più attrattivo il Comune di Milano; quali sono gli ambiti di attività in cui sviluppare e potenziare strategie le riferite alle funzioni del Comune;*
- *la percezione dell'eventuale presenza della corruzione nelle Amministrazioni Pubbliche;*
- *l'idea evocata dal "Modello Milano" della Pubblica Amministrazione;*
- *le aspettative dei professionisti nei confronti del Comune di Milano ed eventuali disponibilità a fornire un contributo per la costruzione del Valore Pubblico.*

I principali risultati emersi dall'analisi delle risposte alle domande del questionario sono:

Circa la domanda: "Per Valore Pubblico si intende il livello complessivo di benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, dei cittadini, delle imprese e degli altri portatori di interesse, creato da un'Amministrazione Pubblica (o co-creato da una filiera di PA e organizzazioni private e no profit), rispetto ad un livello di partenza. In che modo il Comune di Milano può creare Valore Pubblico e cioè un miglior benessere percepito da imprese e cittadini?"

Dalle risposte fornite alle domande formulate:

- *Diminuendo gli adempimenti amministrativi a carico di imprese e cittadini;*
- *Rafforzando gli strumenti di trasparenza dell'azione amministrativa e consentendo forme più ampie di controllo sociale;*
- *Prevedendo forme di rendicontazione pubblica dei livelli di erogazione dei servizi.*

emerge una sostanziale richiesta di semplificare le procedure con una conseguente riduzione dei tempi di risposta e di trattazione delle pratiche.

Si rileva, in generale, un bisogno di un'amministrazione ancora più vicina al cittadino, che utilizzi un linguaggio più semplice e meno "giuridico" e che metta a disposizione i contenuti del sito: "Amministrazione Trasparente", in modo ancora più immediato. Inoltre, la digitalizzazione dei servizi dovrebbe essere associata alla semplificazione delle procedure, affinché si velocizzino i tempi di rilascio delle pratiche. Viene in evidenza la necessità di favorire maggiore contatto ed assistenza tecnica per i professionisti che si rivolgono agli uffici comunali.

Quasi l'80% dei partecipanti al sondaggio è disposto ad utilizzare attivamente gli strumenti di partecipazione ai procedimenti già disponibili e il 65% è disposto a mettere a servizio comune parte del proprio tempo e competenze professionali per migliorare i tempi di risposta della Pubblica Amministrazione con maggiore propensione da parte di geometri e assistenti sociali.

I contributi forniti pongono in evidenza l'esigenza di: investire sulla formazione dei dipendenti, migliorare la capacità di ascolto dei cittadini e degli ordini professionali, semplificare il linguaggio

utilizzato nella sezione Amministrazione Trasparente e nelle risposte ai cittadini, rendere più facilmente raggiungibili i contenuti delle varie sottosezioni.

Si segnala, infine, che l'Amministrazione ha pubblicato in data 18 gennaio 2024 sul proprio sito istituzionale un apposito avviso al fine di raccogliere osservazioni e proposte sull'elaborazione della presente sezione di stakeholder interni ed esterni, nonché di tutti i cittadini che, in modo diretto o indiretto, vengono a contatto con l'Amministrazione comunale. Entro la scadenza del 29 gennaio non sono pervenuti contributi.

Per rispondere ai bisogni espressi in sede di consultazione degli appartenenti degli Ordini professionale, è stato individuato un obiettivo specifico in materia di trasparenza, illustrato nel paragrafo seguente, e sono state rafforzate le iniziative di formazione.

II.3.3 Gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione

Gli obiettivi strategici per l'anno 2024 sono individuati in coerenza con quelli 2023, in modo da dare continuità alle azioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. E così, in particolare:

Gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione

<i>1. Prosecuzione/implementazione dell'attività di analisi dei processi in ottica di miglioramento e di trasparenza dell'azione amministrativa</i>	<i>2. Revisione della sezione Amministrazione Trasparente: analisi dei dati strutturati disponibili in interoperabilità e organizzazione dei contenuti</i>
<i>3. Ricognizione periodica annuale sullo stato di attuazione delle misure operative di individuazione del c.d. "Titolare effettivo", come delineate nell'articolo 15 della Sezione Normativa allegato sub A).</i>	<i>4. Consolidamento del processo di consultazione con stakeholder sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con particolare riferimento al rapporto con gli ordini professionali</i>
<i>5. Potenziamento controlli di legalità nella gestione delle risorse PNRR e FNC</i>	<i>6. Sviluppo di azioni di formazione e sensibilizzazione sui temi dell'etica e dell'integrità, sull'accesso e sulla trasparenza specie in tema di procedure di gara</i>

Gli obiettivi 1, 2 e 4 sono condivisi con le Direzioni, in quanto si ritiene fondamentale perseguire l'integrazione fra prevenzione della corruzione e performance organizzativa al fine di armonizzare gli sforzi utili al miglioramento della qualità dei servizi, all'efficientamento dell'attività degli uffici e, non ultimo, al conseguimento dell'obiettivo di Valore Pubblico che ci si è prefissati.

II.3.4 Metodologia di valutazione del rischio – Il Catalogo dei Rischi

Con riferimento alla valutazione del rischio corruzione, la precedente metodologia era stata adottata con riferimento al PIAO 2023-2025.

Si è provveduto ad aggiornare la metodologia di valutazione del rischio di corruzione con il supporto dell'Area Internal Auditing.

La metodologia di valutazione adottata conferma nella sostanza gli indici di rischio e di mitigazione adottati lo scorso anno, anche per garantire la necessaria continuità in un orizzonte temporale almeno triennale.

L'oggetto di valutazione è però cambiato, in quanto nel corso dell'anno è stata attuata la mappatura del rischio a livello di fasi/attività con il coinvolgimento di tutti i livelli organizzativi del Comune di Milano.

Si è quindi potuto attestare l'oggetto di analisi per l'assessment a un livello di dettaglio maggiore, in piena coerenza con le indicazioni del PNA 2019, Allegato 1.

La mappatura dei processi è stata inserita nella banca dati CMDBuild, un'applicazione web con tecnologia open source nata come Configuration Management Database (CMD) che ha la caratteristica di garantire l'autoconfigurabilità del sistema risultante (ogni utilizzatore può "costruirsi" su misura il proprio database (Build).

Nasce quindi per funzioni di IT Asset Management e già da diversi anni ospita per il Comune di Milano il risultato degli assessment periodici sui sistemi IT e la basi dati. Per questa ragione e per il fatto che è uno strumento di notevole versatilità, è stato adottato e sviluppato ulteriormente per operare secondo un'ontologia funzionale alle necessità dell'Architettura d'Impresa, diventando la componente principale del Repertorio di Architetture.

Questo strumento è stato ora configurato per:

- mappare i processi e delle relative fasi/attività da inserire nel PIAO;
- mappare i processi certificati secondo lo standard ISO 9001:2015;
- supportare attività di risk assesment;
- monitoraggio dei progetti gestiti dalla Direzione ITED (PMO DITED).

La digitalizzazione della mappatura dei processi contribuisce a rafforzare la strategia di prevenzione del rischio corruttivo, in quanto attraverso una maggiore tracciabilità dell'attività svolta nei diversi centri di competenza si agevola il controllo successivo delle decisioni assunte e dei relativi esiti.

La Segreteria Generale ha supportato le Direzioni nella mappatura dei processi e delle relative fasi/attività, provvedendo all'identificazione dei rischi specifici e all'abbinamento di uno o più modelli operativi / ambiti trasversali che contengono le misure di prevenzione.

Ad esito di tale attività, l'Area Internal Auditing ha svolto un'attività di assesment articolata in tre fasi: identificazione del grado di rischio iniziale, analisi del rischio potenziale e ponderazione delle misure di mitigazione rappresentate dai modelli operativi/ambiti trasversali nonché da ulteriori fattori di carattere organizzativo (presenza di processi certificati secondo lo standard ISO, grado di digitalizzazione).

Per ogni fase/attività è stato indicato il rischio specifico e sono state abbinate le relative misure di prevenzione che possono derivare da uno o più modelli operativi / ambiti trasversali.

L'assessment si è articolato in tre fasi: identificazione del grado di rischio iniziale, analisi del rischio potenziale e ponderazione delle misure di mitigazione messe in atto dalle Direzioni dell'Ente.

È stato assunto come **rischio iniziale** il rischio lordo attribuito nel PIAO 2023-2025 ai macroprocessi di riferimento dei diversi modelli operativi / ambiti trasversali, che poi sono stati abbinati alle singole fasi/attività.

Per le tipologie di processo non soggette a valutazione lo scorso anno, è stato attribuito in via prudenziale il grado di rischio "ALTO".

È stata poi fatta un'analisi di tendenza del **rischio potenziale** sulla base di n. 5 indicatori confermati rispetto all'anno precedente:

1. presenza di segnalazioni o eventi connessi a rischi corruttivi;
2. rischio reputazionale relativo a segnalazioni di disservizi o notizie di stampa;
3. criticità nell'attuazione rilevate in sede di controlli di regolarità (art. 147 bis, d.lgs. n. 267/2000);
4. tasso di soccombenza nel contenzioso;
5. numero di rischi abbinati alla fase/attività.

Si è quindi provveduto a confermare il livello di rischio iniziale per le fasi/attività che non hanno presentato livelli di scostamento sensibile rispetto ai 5 indicatori sopra citati. Si è invece innalzato il livello di rischio in caso di elementi di rischio emersi nel periodo oggetto di valutazione. È stato così ottenuto, attraverso una media ponderata, il livello di **rischio lordo** graduato su tre livelli: **alto, medio, basso**.

Sono stati poi esaminati i 5 indicatori di **mitigazione**:

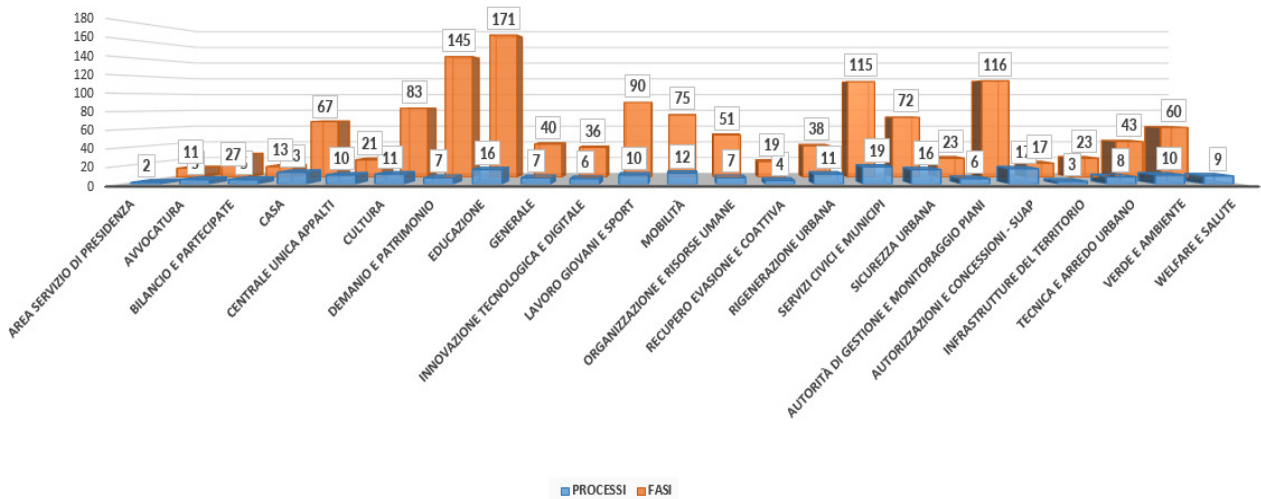
1. grado di copertura delle tipologie di misure di controllo previste;
2. livello di digitalizzazione dei processi;
3. livello di certificazione ISO delle fasi/attività;
4. livello di segregazione dei controlli previsti;
5. livello di copertura dei controlli applicati.

Anche in questo caso è stato attribuito un giudizio graduato su tre livelli (alto, medio, basso) relativo al **grado di mitigazione** delle misure di prevenzione abbinata a ciascuna fase / attività.

È stato, infine, attribuito il grado di **rischio residuo** secondo la seguente matrice, che incrocia il valore di sintesi relativo al rischio lordo con quello relativo alle misure di mitigazione:

MITIGAZIONE	ALTO	BASSO	BASSO	MEDIO
	MEDIO	BASSO	MEDIO	ALTO
	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTO
		BASSO	MEDIO	ALTO
		RISCHIO LORDO		

Sono stati oggetto di valutazione n. **214 Processi**, composti complessivamente da n. 1.356 fasi/attività, così distribuiti tra le diverse Direzioni dell'Ente:

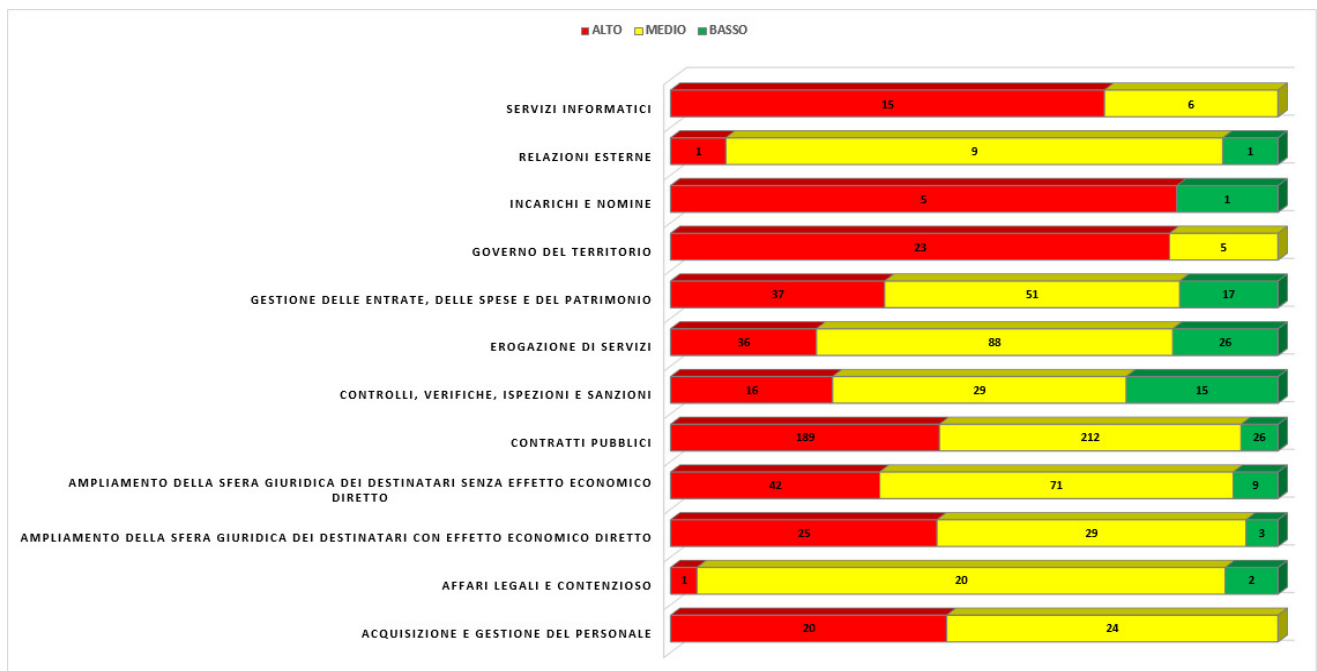


Valore pubblico, performance e anticorruzione

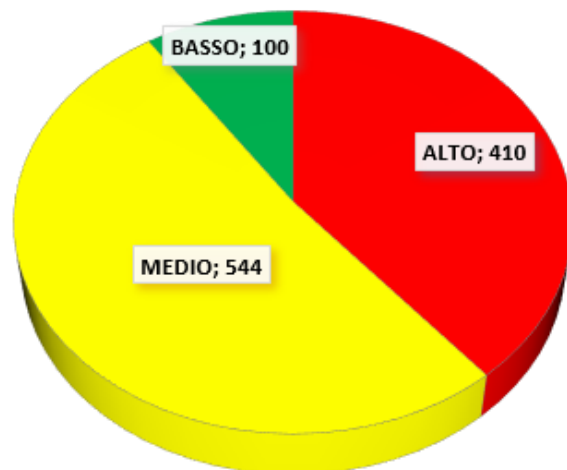
Su 1.356 fasi mappate, in 1.054 è stato rilevato un rischio corruttivo con indicazione specifica della misura di mitigazione prevista. Risulta quindi che in circa 300 fasi non si è rinvenuto un rischio corruttivo specifico. Nel corso del 2024 in uno con l'implementazione dell'attività di gestione dei processi, si approfondirà nel merito se collegare anche queste fasi a specifici rischi e specifiche misure.

Si procederà, altresì, di concerto con le Direzioni, a svolgere sessioni di self-assesment che possano consentire di identificare ulteriori fattori di rischio.

Il grado di rischio delle 1.054 fasi/attività valutate è così distribuito per le aree di rischio di riferimento:



La distribuzione delle 1.054 fasi/azioni è così suddivisa:



L'esito complessivo della valutazione del rischio residuo trova rappresentazione nell'allegato C), Catalogo dei rischi.

II.3.5 La gestione della trasparenza

Nell'ambito dell'organizzazione del Comune di Milano è individuata, in capo ad ogni Dirigente apicale, la figura del **"Referente per la trasparenza"**, coadiuvato nella attività gestionali da un Funzionario all'uopo individuato, il quale svolge, per le materie di propria competenza, attività di collaborazione, monitoraggio e azione diretta riguardo alle attività in materia di trasparenza e integrità, con riferimento al tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare e da aggiornare, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e dei contenuti ed obiettivi in materia di trasparenza.

Il "Referente per la trasparenza" si coordina con il Segretario Generale nel suo ruolo di RPCT o dirigente/funzionario da questi delegato; questi, a sua volta, coordina i Referenti della trasparenza e controlla e verifica il rispetto degli adempimenti connessi.

A tal fine, il RPCT organizza almeno un incontro l'anno con i dirigenti apicali al fine di verificare l'attività in corso e le eventuali criticità riscontrate nonché proporre, se ne ricorrono le condizioni, ambiti ulteriori di pubblicazione o diverse articolazioni dei dati, documenti e informazioni, nel rispetto degli obblighi di trasparenza, tenendo conto degli esiti dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato.

Il RPCT vigila (avvalendosi del supporto istruttorio delle Unità appositamente costituite presso i suoi uffici) in ordine alla regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, sulla base di quanto stabilito dalla vigente normativa e dagli interventi di regolazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Analogo obbligo di vigilanza compete a ciascun dirigente con riferimento ai rispettivi servizi.

Il RPCT, nell'ambito della propria attività di coordinamento dei Referenti per la trasparenza, dà impulso all'attuazione delle attività in materia di trasparenza ed integrità, fornisce suggerimenti, organizza riunioni specifiche con i medesimi Referenti, fornisce consulenza continuativa per la progressiva attuazione della normativa sulla trasparenza, controlla e verifica il rispetto degli adempimenti connessi alla normativa stessa.

In particolare, ogni Referente effettua periodicamente una ricognizione dei dati e delle informazioni pubblicate sul sito "**Amministrazione Trasparente**" nelle sezioni di propria competenza, verificandone la completezza e la coerenza con le disposizioni normative vigenti e con le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

I **Dirigenti apicali** trasmettono semestralmente – con scadenza al 15 luglio e al 15 gennaio dell'anno successivo– una **Relazione circa l'andamento delle attività connesse alla trasparenza**, al rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla Legge, agli eventuali reclami pervenuti con l'indicazione delle misure correttive adottate, dando atto, altresì, degli esiti della ricognizione effettuata.

Nella medesima Relazione, i dirigenti attestano, inoltre, l'avvenuto monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e provvedono ad informare il RPCT circa le attività di monitoraggio interne svolte ai fini della de-pubblicazione di dati e documenti nel rispetto della decorrenza e durata di pubblicazione cui all'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e s.m.i. A tal fine, è stato inviato a tutte le Direzioni il modello di rendicontazione sul rispetto dei tempi procedurali, in modo da garantire uniformità della rilevazione e dei dati comunicati al RPCT.

I dirigenti attestano, inoltre, l'aggiornamento delle pubblicazioni di competenza ai sensi della predetta normativa.

Durante l'anno 2024, continuerà l'attività di consolidamento delle misure organizzative inerenti l'accesso civico semplice e generalizzato, anche per il tramite della piattaforma informatica per la trattazione e il monitoraggio delle istanze, elaborata dalla Direzione Innovazione Tecnologica e Digitale, in collaborazione con la Segreteria Generale e l'Area CRM ed attiva dal 1 dicembre 2021, in modo che il Registro degli Accessi continui ad essere implementato in tempi ravvicinati rispetto alla chiusura delle istruttorie procedurali, a cura delle Direzioni utenti. Il RPCT potrà compiere, anche per il tramite di personale da questi incaricato, verifiche a campione senza preavviso circa il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza, al fine di verificare l'effettiva fruibilità dei dati e delle informazioni da parte degli utenti; potrà inoltre effettuare, anche in funzione degli incontri semestrali dedicati al monitoraggio delle pubblicazioni, verifiche a campione su quanto dichiarato nella Relazione semestrale.

È stata elaborata la griglia "Obblighi di pubblicazione e relativi responsabili" (allegato sub D), in coerenza con il PNA 2023 e le Delibere ANAC 261, 264 e 582, definendo per ogni obbligo il Responsabile elaborazione dati, il Responsabile della trasmissione dati e il Responsabile della pubblicazione, nonché i termini per l'aggiornamento del dato, di scadenza della pubblicazione e il relativo monitoraggio. Le novità più significative in materia di trasparenza sono state quelle legate all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti che a partire dal 1° gennaio 2024 ha imposto la digitalizzazione delle procedure.

In particolare, dal 1° gennaio 2024 la Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici (BDNCP) assicura la pubblicazione dei dati individuati all'art. 28, co. 3, del nuovo codice, tra cui quelli già previsti dall'art. 1, co. 32, della legge 190/2012 abrogato dal nuovo codice. Per i residui obblighi di pubblicazione residui in Amministrazione Trasparente, l'Amministrazione utilizzerà le Banche Dati già in uso e inserite nella sottosezione "Bandi di gara e contratti"

I risultati annuali delle attività in materia di trasparenza effettuate dall'Amministrazione comunale sono trasmessi, a cura del RPCT, al Sindaco, alla Giunta Comunale, al Consiglio Comunale, al Nucleo Indipendente di Valutazione, indicativamente entro il 31 marzo di ogni anno.

II.3.6 Il sistema di gestione del rischio corruttivo nelle società partecipate del Comune di Milano

Alla luce dell'evoluzione del quadro normativo della Legge n. 190/2012 in tema di prevenzione e contrasto alla corruzione, nonché degli atti di indirizzo emanati nel tempo dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, le società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 avente ad oggetto "**Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica**" devono adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. In particolare:

- ❖ le società partecipate direttamente dal Comune di Milano;
- ❖ le società in controllo analogo integrano il modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. n. 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della Legge n. 190/2012. Tali misure sono ricondotte in un **documento unitario** che tiene luogo del PTPCT, anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del D. Lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

Nei casi in cui ai soggetti sopra citati non si applichi il D. Lgs. n. 231/2001, o qualora ritengano di non fare ricorso al modello di organizzazione e gestione ivi previsto, essi adottano un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi della Legge n. 190/2012 e s.m.i.

Nell'attività di predisposizione nonché di aggiornamento dei suddetti documenti, i soggetti sopra citati, pur nel rispetto della propria autonomia, peculiarità e responsabilità, si ispirano ai contenuti del PIAO del Comune di Milano e sono tenuti a dare comunicazione al Comune di Milano di quanto svolto con periodicità annuale.

L'applicazione della normativa in materia di prevenzione e contrasto della corruzione da parte delle società partecipate direttamente dal Comune di Milano e delle società in controllo analogo, è monitorata dal RPCT, che vi provvede attraverso la Direzione Bilancio e Partecipate, di concerto con il Gabinetto del Sindaco, tenuta a fornire periodici report sull'applicazione del modello operativo n.

302 anche a prescindere da specifiche indicazioni ricevute, dai quali dovranno evidenziarsi, preferibilmente, anche i punti di forza e debolezza in ordine alla corretta attuazione degli obblighi in tema di prevenzione della corruzione al regolare assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza dell'attività e diffusione di informazioni recati dal D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

L'Area Valutazioni Controllo e Gestione Economica Partecipate della Direzione Bilancio e Partecipate, di concerto con l'Area Gabinetto del Sindaco e Rapporti con Enti Partecipati, vigila, per il tramite dei soggetti istituzionalmente preposti all'esercizio di funzioni di controllo all'interno delle **società, che quest'ultime abbiano adottato ed aggiornato**, anche a seguito dell'introduzione di nuovi reati e/o di significative modifiche organizzative e/o di linee di business:

- ❖ Un adeguato e funzionale **Sistema di controllo interno**, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e della gestione degli stessi.
- ❖ Il **Modello di Organizzazione e Gestione** ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.
- ❖ Il **PTPCT**, ispirato alla normativa vigente.
- ❖ Il **Codice Etico**, o Documento analogo, contenente l'insieme dei valori e delle linee di comportamento che compongono l'identità della società e che impegnano al loro rispetto gli Organi sociali, il Management, i dipendenti e i collaboratori esterni.
- ❖ La **Procedura di Segnalazione "Whistleblowing"**, con cui i dipendenti possono segnalare, in totale riservatezza, qualsiasi violazione o sospetta violazione che gli stessi ravvisassero in conformità a quanto stabilito dal D.lgs. 24/2023 *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali."*
- ❖ La **nomina del Responsabile della funzione di Internal Auditing, dell'Organismo di vigilanza** di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e del **RPCT**.

La suddetta vigilanza viene espletata mediante:

- l'assegnazione di specifici obiettivi sulla trasparenza e anticorruzione (es. richiesta della dichiarazione del titolare effettivo, adeguamento del patto di integrità a quello del Comune di Milano...),
- il monitoraggio semestrale dello stato di avanzamento,
- l'esame delle Relazioni predisposte dagli Organismi di Vigilanza delle società in house, con cadenza almeno annuale, in merito alle attività svolte nel corso dell'esercizio dai soggetti riportati all'interno della seguente tabella.

I soggetti che svolgono un'attività di vigilanza

Consiglio di amministrazione (Relazione sul governo societario), in quanto Organo preposto alla gestione della società in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2380 bis c.c.

Organismo di Vigilanza della società, in quanto Organismo cui compete il controllo circa l'effettività e l'adequatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

RPCT/RAC, in quanto soggetto preposto a vigilare sulla corretta applicazione rispettivamente, del Modello Anticorruzione e Trasparenza e del Modello Anticorruzione ed a supportare la società per l'eventuale aggiornamento della mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190

Collegio Sindacale, in quanto Organo societario cui compete vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adequatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2403 c.c.

Responsabile della funzione di Internal Auditing, in quanto funzione cui compete la verifica del disegno e della funzionalità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nel suo complesso, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea

Nel caso in cui dalle suddette Relazioni dovessero emergere criticità, l'Area Valutazioni Controllo e Gestione Economica Partecipate, di concerto con l'Area Gabinetto del Sindaco e Rapporti con Enti Partecipati, provvede a chiedere chiarimenti ed a monitorare lo stato di attuazione delle conseguenti misure correttive attivate e, congiuntamente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune ed alle direzioni di Linea competenti, ad impartire eventuali direttive.

Con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 12 della Sezione normativa (allegato sub A) del Comune di Milano, al fine di verificare il corretto adempimento di quanto in esso previsto per **la parte societaria, l'Area Gabinetto del Sindaco e Rapporti con Enti Partecipati** provvede ad acquisire annualmente, in occasione dell'approvazione del Bilancio di esercizio societario, l'attestazione da parte di ciascuna società in merito al corretto assolvimento degli obblighi di prevenzione della corruzione e, in particolare, in merito all'avvenuta pubblicazione sul sito aziendale – Sezione "Amministrazione trasparente" sia di quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, sia del proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, così come previsto dall'art. 10, comma 8, del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

L'Area Valutazioni Controllo e Gestione Economica Partecipate presso la Direzione Bilancio e Partecipate provvede invece:

- ✓ a verificare, entro la fine del mese di febbraio di ogni anno, l'avvenuta pubblicazione sui siti societari dell'aggiornamento dei Piani di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da parte delle società, sollecitandone, in mancanza, l'adempimento;

- ✓ a svolgere annualmente un'analisi ricognitiva dei siti istituzionali – Sezione “Amministrazione Trasparente” delle società partecipate con riferimento agli elementi più significativi, sensibilizzando, ove necessario, l'integrazione/aggiornamento dei relativi dati. Di tale attività viene effettuata apposita Relazione trasmessa nel mese di luglio di ogni anno al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune.

Al fine di favorire la corretta ed uniforme applicazione della normativa interessante anche le società a partecipazione pubblica, l'Area Valutazioni Controllo e Gestione Economica Partecipate, di concerto con l'Area Gabinetto del Sindaco e Rapporti con Enti Partecipati, con il supporto delle competenti Strutture comunali, svolge anche una funzione di consulenza in merito alle principali innovazioni legislative ed ai processi di revisione dei documenti strategici sopra descritti.

Sono comprese nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, le **società in controllo pubblico**, con l'eccezione delle società quotate come definite dall'art. 2 comma 1 lett. p) del D. Lgs. 175/2016 e loro partecipate, salvo quanto previsto dall'art. 2 bis del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. In conformità alla sopra citata normativa, le società in controllo pubblico assicurano il massimo livello di trasparenza sull'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti.

La disciplina della trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni si applica, in quanto compatibile, anche alle **associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato**, anche privi di personalità giuridica, con **bilancio superiore ad € 500.000**, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario, per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio, dalle PA e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata dalle PA. Detta disciplina, in quanto compatibile, si applica anche alle **società in partecipazione pubblica e alle associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato**, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore ad € 500.000 **che esercitano funzioni amministrative**, attività di produzione di beni e servizi a favore delle Amministrazioni Pubbliche o di gestione di pubblici servizi.

Il Comune di Milano ha effettuato attività volte alla definizione del perimetro delle associazioni, fondazioni e di quegli enti di diritto privato, partecipati dall'Amministrazione Comunale, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a € 500.000, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, i cui esiti sono pubblicati nella pertinente sezione del sito: “Amministrazione Trasparente”.

Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica

Al fine di rafforzare la trasparenza e la comprensibilità degli atti e dei dati concernenti l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, l'art. 31 del D.lgs. 23 dicembre 2022, N. 201 “Riordino della disciplina dei servizi pubblici di rilevanza economica” ha attribuito agli Enti affidanti il compito di pubblicare gli atti indicati al comma 1 del medesimo articolo, nonché i provvedimenti di affidamento in house di importo superiore alla soglia di rilevanza europea in

materia di contratti pubblici ed il relativo contratto di servizio. È previsto, inoltre, che tali atti vengano trasmessi contestualmente all'ANAC.

Al fine di dar seguito agli adempimenti sopra evidenziati, l'Area Valutazioni Controllo e Gestione Economica Partecipate pubblica sul sito Amministrazione Trasparente, Sezione Bandi di Gara e Contratti, nella costituenda sottosezione denominata "Trasparenza Servizi pubblici locali" nella quale, in sede di prima applicazione, verranno pubblicati gli atti di affidamento, in corso di esecuzione (provvedimenti deliberativi e contratti di servizio) di servizi pubblici locali di rilevanza economica, da intendersi quali servizi pubblici con impatto diretto sui cittadini, escludendo dall'ambito applicativo i casi di affidamento di servizi c.d. strumentali.

L'Area Valutazioni, Controllo e Gestione Economica partecipate provvederà a richiedere alle Direzioni di linea competenti alla gestione dei contratti di servizio in questione l'invio della documentazione nel formato richiesto dall'ANAC ai fini della pubblicazione degli atti sul sito istituzionale dell'Ente e della trasmissione all'ANAC stessa della suddetta comunicazione.

Le Direzioni di linea provvederanno, in seguito, all'invio all'Area Valutazioni, Controllo e Gestione Economica Partecipate dei provvedimenti che nel tempo saranno adottati.

II.3.7 Programmi di formazione "Prevenzione corruzione"

Una efficace ed efficiente amministrazione non può prescindere da una matura e pervasiva cultura di prevenzione della corruzione e della messa in azione di misure formative e informative a supporto dell'integrità.

Al fine di fornire gli strumenti necessari per favorire la prevenzione al rischio corruzione, è previsto l'avvio di specifici **programmi di formazione** definiti sulla base delle esigenze rilevate dalle strutture dell'Ente, basati sui seguenti **asset di intervento**.

ASSET DI INTERVENTO	
ETICA E INTEGRITA'	TRASPARENZA E ACCESSO
I CONTROLLI	PROGETTI PNRR
ANTIRICICLAGGIO	POLICY USO DOTAZIONI INFORMATICHE
GESTIONE DIGITALE DEI CONTRATTI	RAPPORTI CON IL TERZO SETTORE
GOVERNO DEL TERRITORIO	CICLO DEL RISK MANAGEMENT E ANALISI PER PROCESSI

La formazione riveste un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione, in quanto volta a diffondere la cultura della legalità e dell'integrità.

Secondo un approccio integrato, nella programmazione delle attività si pone il focus sul collegamento tra dimensione organizzativa e dimensione etica: ruoli, processi, relazioni, interessi, dilemmi e valori sono gli elementi che verranno analizzati nelle loro interdipendenze, ai fini della prevenzione della corruzione nella dimensione organizzativa.

Si tratta di una formazione che, su tali premesse, si pone sempre più orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto organizzativo di riferimento, così da contribuire alla costruzione di capacità tecniche e comportamentali in ognuno dei dipendenti nello svolgimento del proprio ruolo professionale, oltre al mero adempimento di norme astratte.

La pianificazione delle attività formative prevede l'individuazione di precisi target di riferimento, segmentati a secondo della specificità dei fabbisogni formativi rilevati e la correlazione degli stessi con i contenuti oggetto di formazione.

Più precisamente, per ogni asset di formazione, si definisce la popolazione destinataria degli interventi, prevedendone il coinvolgimento a scorrimento, secondo cronoprogrammi che consentano il monitoraggio continuo dei contingenti di personale effettivamente formati.

L'individuazione dei partecipanti ai singoli percorsi formativi, sia di livello generale che specifico, è in capo ai Direttori apicali, tenuto conto del ruolo affidato e delle aree a maggior rischio di corruzione individuate nel PTPC e nel rispetto dei seguenti criteri:

- rotazione delle unità individuate, in modo da garantire la formazione di tutto il personale operante nei settori a più elevato rischio di corruzione;
- omogeneità delle caratteristiche professionali dei partecipanti, in relazione alle attività svolte.

Al fine di verificare l'effettivo trasferimento delle conoscenze, si prosegue nella somministrazione di questionari di autovalutazione delle competenze, di competenza della Direzione Organizzazione e Risorse Umane, affiancati da sessioni di follow up che fungano da rinforzo delle conoscenze e verifica in ordine alla loro reale trasferibilità nei comportamenti/prassi quotidiane.

In continuità con quanto realizzato nel corso del 2023, la programmazione delle attività di formazione si articola su tre livelli:

Livello Generale

Prioritariamente rivolto ai neoassunti, riguarda il rafforzamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale).

I macro contenuti, oltre che prevedere il PIAO – sezione rischi corruttivi e trasparenza e relativi allegati e il Codice di Comportamento, vengono integrati anche con approfondimenti relativi all'Internal Auditing e ai controlli, così da sostenere una cultura di sempre maggiore efficienza amministrativa.

Particolare attenzione viene posta anche nel fornire una cornice di contesto che dia cognizione ai partecipanti, di quali siano i processi/progetti dell'Amministrazione a maggiore rilevanza esterna e in quanto tali con un'esposizione a possibili infiltrazioni antitetiche ai principi della legalità.

Livello Professionalizzante

Ricomprende percorsi strettamente correlati ai contenuti di attività, ascrivibili alla realtà lavorativa di appartenenza, tenuto conto delle attività a rischio corruzione di ogni singola Area.

Con particolare riferimento alla rotazione dei dipendenti dell'Area Funzionari, particolare attenzione va posta all'aggiornamento delle competenze trasversali che per le loro interdipendenze necessitano di una diffusione circolare di conoscenza e pratiche condivise, nonché all'affiancamento di percorsi specifici per coloro che dovranno ricoprire posizioni nuove.

Rientrano in questo asse di intervento i seguenti temi:

- **Progetti PNRR e FNC:** check list dei nodi a maggiore esposizione al rischio corruttivo; in collaborazione con Guardia di Finanza (*referenti PNRR, referenti CUA*);
- **Coprogrammazione e coprogettazione:** gli strumenti di amministrazione partecipata (*dipendenti di Direzione Educazione, Welfare e Salute, Servizi Civici e Municipi, Lavoro, Giovani e Sport*)
- **Policy nell'utilizzo delle risorse informatiche in dotazione** (*responsabili funzioni trasversali di tutte le Direzioni*)
- **Contratti pubblici con particolare riferimento alla gestione digitale degli affidamenti alla luce del decreto legislativo n. 36/2023:** nuove regole in tema di pubblicazioni obbligatorie per legge (*dipendenti di tutte le Direzioni*)
- **Antiriciclaggio ed elementi di gestione del rischio corruttivo:** gli indicatori di anomalia per l'identificazione delle possibili operazioni sospette e il processo di gestione dei flussi informativi tra gli uffici e delle segnalazioni. (*referenti delle Direzioni e referenti Antiriciclaggio*)
- **Governo del territorio:** i rischi di corruzione nei processi di governo del territorio (*per i dipendenti della Direzione Rigenerazione urbana, Infrastrutture del territorio, Mobilità, Demanio e Patrimonio*)

Livello Specialistico

Riservato ai Dirigenti e al personale facente parte della Struttura dei Referenti Anticorruzione.

Rientrano in questo asse di intervento i seguenti temi:

- **Etica e integrità, trasparenza e accesso:** sensibilizzazione sui temi di contrasto alla corruzione,
- **I controlli interni:** strategico, di gestione, di regolarità amministrativa e contabile, sulla qualità dei servizi,
- **Ciclo del Risk Management in materia di anticorruzione e Analisi dei processi:** tecniche di risk *assessment*, valutazione e trattamento del rischio di corruzione e reporting sull'efficacia delle misure di prevenzione

All'interno di questo asset particolare rilevanza riveste il ruolo propulsore esercitato da Segreteria Generale che garantisce la definizione di un palinsesto di Convegni e attività di sensibilizzazione/formazione/informazione sui temi di maggiore rilevanza nell'ambito dell'Etica e dell'integrità pubblica, volti a rafforzare una sempre più solida rete di interlocutori interni ed esterni all'Ente funzionali allo scambio e all'implementazione su ampia scala di pratiche innovative che rappresentino l'impalcatura di un sistema valoriale condiviso e diffuso.

Per ogni livello, sono stati definiti Piani Operativi annuali, di cui si riportano sinteticamente i contenuti complessivi nella Figura che segue:

I livelli di intervento	
I. PROGRAMMI DI LIVELLO GENERALE	II. PROGRAMMI DI LIVELLO PROFESSIONALIZZANTE
a. Il PIAO – Sezione Rischi Corruttivi E Trasparenza	a. Coprogrammazione e Coprogettazione;
b. Il codice di comportamento e gli obblighi del dipendente pubblico	b. Policy nell'utilizzo delle risorse informatiche in dotazione
III. PROGRAMMI DI LIVELLO SPECIALISTICO	c. Antiriciclaggio ed elementi di gestione del rischio corruttivo
a. Etica e integrità; trasparenza e accesso	d. Progetti finanziati con PNRR E PNC: check list nodi a maggiore esposizione al rischio corruttivo
b. I controlli interni	e. Contratti pubblici e Gestione digitale degli affidamenti alla luce del decreto legislativo n. 36/2023
c. Ciclo del Risk Management in materia di anticorruzione e Anali dei processi	f. Governo del territorio

La Direzione Organizzazione e Risorse Umane trasmette al RPCT entro 30 giorni dall'approvazione del PIAO il Piano di formazione in cui sono meglio dettagliati i contenuti della formazione secondo gli asset di intervento sopra definiti con particolare riferimento ai dipendenti coinvolti in termini di numeri, Area di appartenenza, Direzioni interessate, anche alla luce delle manifestate esigenze di formazione raccolte presso le direzioni comunali.